

TOTOCALCIO

X ASCOLI-ROMA	1-1
X ATALANTA-VERONA	0-0
1 BARI-CAGLIARI	1-0
N.V. CREMONESE-INTER	sosp.
2 FIORENTINA-SAMPDORIA	1-2
X GENOA-TORINO	1-1
1 JUVENTUS-PARMA	1-0
1 LAZIO-FOGGIA	5-2
1 MILAN-NAPOLI	5-0
X CECINA-AVEZZANO	1-1
X GUBBIO-PRATO	0-0
X MATERA-VIGOR LAMEZIA	0-0
1 TURRIS-TRANI	2-1
MONTEPREMI	Lire 28.362.115.058
QUOTE: Al 5.748 +12	Lire 2.467.000
Al 101.283 +11	Lire 139.200

SPORT

Rossoneri a valanga eliminano il Napoli
Al primo minuto subito in vantaggio poi un tiro a segno alla porta di Galli A San Siro si disintegra la «terza forza»

La Juve si aggrappa a Baggio e insegue
Una rete dello spento fantasista al Parma Trapattoni resta nella scia di Capello Lazio-Foggia, partita a flipper con 7 gol

Il rimbalzo è forte. I cinque gol del Milan, in un campionato di sussurri e piccoli passi, fanno un bel rumore e avvisano gli altri compagni di cordata che per quest'anno c'è poco da fare: lassù c'è posto solo per due. Il terzo, sepolto da una raffica di gol è bocciato: ripassi l'anno prossimo. Il Milan sbatacchia come un tappeto il Napoli, mentre la Juve, furbina e taccagna, prosegue la sua tormentosa salita grazie alla pizocchia di Baggio che, una volta nella sua vita bianconera, schioda una partita con una rete decisiva. Non illudetevi, però: Baggio è sempre Baggio. Nel senso che non fa le cose che ci si aspetta da Baggio. Dovrebbe lavorar di fino, dar colore al metodico tran tran bianconero. Invece niente, il suo tocco è routinario e impiegatizio. Per quanto ancora non è dato sapere. Vedremo se il suo '92, pur essendo bisesto, sarà meno funesto del '91. Gigantesco Milan o Napoli in versione bonsai? La risposta come al solito galleggia a mezz'aria. Di sicuro, i partenopei nelle ultime settimane hanno goduto di un credito superiore al loro conto in banca. Con quella difesa, sottile come carta velina, non si sale sulla vetta del campionato. Simile alla montagna, il campionato è severo: basta un lieve cambiamento di tempo, e si ricade giù a valle nel mucchio. Si sale in due, allora, mentre anche le nebbie della Bassa bloccano per giorni l'Inter. Perlopiù, Orico non ha potuto dire d'aver visto dei miglioramenti. Anche questa è una novità, come il ritorno al gol di Vialli che non segnava da una vita. In un anno cambiano davvero tante cose. □ Da Ce.

MILAN 5 l'abbuffata

Nebbia a Cremona
L'Inter sospesa
recupererà il 15?

Cremonese-Inter è stata sospesa per la nebbia al 26' del secondo tempo col risultato sullo 0-0. L'arbitro Amendolia ha interrotto al 65' la partita. Ha provato a riprendere, ma non c'è stato proprio nulla da fare, come ha commentato il direttore di gara, Zenga: «La regola di non rifondere il prezzo del biglietto se si gioca anche un minuto della ripresa è assurda». Si dovrebbe recuperare il 15 o il 22 gennaio.



Ammucchiata milanista per il festival del gol a San Siro

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

CREMONA. Dopo ventiquattro ore di tregua, la nebbia è ripiombata sulla Padana, è calata sullo stadio di Cremona e ha indotto l'arbitro Amendolia a sospendere la partita fra i padroni di casa e l'Inter. L'arbitro messinese ha interrotto definitivamente le operazioni al 26' del secondo tempo quando il risultato era fissato sullo 0-0. I primi 45' sono trascorsi tranquillamente. Fin troppo. La nebbia non sembrava incombera sullo «Zini».

All'inizio della ripresa la situazione è precipitata. Quasi a voler cancellare il modesto spettacolo, la nebbia è calata perentoriamente sullo stadio. Amendolia ha fatto una prima verifica. Valutata la visibilità decente, ha fatto riprendere l'incontro. I fantasmi dei 22 giocatori hanno ballonzolato per 20 minuti per il campo, fra i fischi del pubblico che non vedeva assolutamente nulla. Amendolia ha sospeso per 5' ha fatto comunque ricominciare, ma solo per un minuto.

Poi ha detto basta. Definitivamente. Nessuna polemica o protesta negli spogliatoi. Solo un po' di rammarico da parte di Giagnoni. «La partita si stava avviando sulla strada del pareggio che ci avrebbe fatto comodo». Walter Zenga tira in ballo la regola per la quale i soldi del biglietto non vengono restituiti se si gioca anche solo un minuto del secondo tempo: «È un'assurdità. La gente paga anche centomila lire. Dovrebbe essere comunque riaccesa». L'arbitro Amendolia si concede gentilmente ai cronisti e spiega: «Non si poteva fare diversamente. La nebbia scendeva e saliva. Ho cercato in tutti i modi di provare. All'inizio della ripresa la visibilità era decente, ma dal 10' la situazione è precipitata. Ho sospeso per cinque minuti. Ho tergiversato poi ho fatto riprendere, ma era assolutamente impossibile vedere da una porta all'altra. Mi dispiace».

La partita dovrebbe essere recuperata il 15 o il 22 gennaio.



Tomba esulta: anche in Slovenia il suo predominio è stato netto. Per lui quinta vittoria stagionale

A Kranjska Gora coglie il quinto successo stagionale
Deborah Compagnoni completa la valanga azzurra

TOMBA 5 l'ingordo

REMO MUSUMECI

Alberto Tomba ha scoperto un nuovo gioco: far apparire semplici anche le piste più difficili. Più che vincere non può e se arriva terzo subito si scrive e si dice che è stato sconfitto. E così non gli resta che la fantasia. A Kranjska Gora la fantasia lo ha portato a stracciare i rivali in due discese tanto distanti l'una dall'altra da sembrare disegnate su due piste diverse. Ma la fantasia serve solo per sognare se non si ha il talento.

E non c'è solo Alberto Tomba. Il fine settimana dello sci ha offerto un bilancio prodigioso: il trionfo di Sergio Bergamelli, la vittoria e il terzo posto di Alberto Tomba, la medaglia d'argento di Deborah Compagnoni. E' impossibile non pensare che Alberto abbia l'effetto dell'adrenalina su tutto l'ambiente. Sergio Bergamelli può diventare un personaggio e il campione olimpico è convinto che farà ancora cose eccellenti. In realtà bisognerà vederlo ad Adelboden, il 21 gennaio. Sergio potrebbe essere l'uomo del ghiaccio e cioè lo specialista delle lamine da far danzare con maestria sulle piste ragolate. Ad Adelboden troverà il «gigante» più bello e più difficile del mondo, una meraviglia bianca. Gli svizzeri non hanno l'abitudine di gettare l'acqua sulle piste per trasformarle in lastre di ghiaccio. La pessima abitudine dell'acqua sulla neve è nata in Francia, ai tempi in cui la lingua ufficiale dello sci era il francese. E gli italiani se ne sono subito impadroniti. E dunque sarà ad Adelboden che Sergio Bergamelli ci dirà se è l'uomo del ghiaccio o qualcosa di più. Deborah Compagnoni è salita due volte sul podio: sulla pista di casa e a Oberstaufen. Da quando è nata la Coppa del Mondo lo sci delle ragazze azzurre ha raccolto una sola vittoria tra i pali larghi: accadde nell'ormai lontanissimo '74 a Les Gets, con Claudia Giordani che nell'occasione fece meglio di Barbara Cochran e di Haimi Wenzel. E quindi Deborah coi suoi due secondi posti è già nel gatto del «gigante» azzurro. Le manca la vittoria che non sarà facile con la terribile e grande Vreni Schneider in circolazione. Ma è splendido osservare una sciatrice azzurra battersi con le più brave. E poter dire che la numero due delle specialiste dei pali larghi è un'atleta nata in Valtellina. Bentomata Deborah.

Stangata-schedina
Da oggi il «13»
costa più salato

ROMA. Da questa settimana costa più caro giocare al Totocalcio e al Totip. Giocata minima 1.600 lire, con un salto di 200 lire a colonna anziché di 100 come era stato chiesto un anno fa. La revisione dell'aumento avverrà in modo diverso dal solito. Su 800 lire a colonna, le prime 100 vanno allo Stato (65) e al montepremi (35). Le restanti 700 lire (comprensive delle seconde 100 lire in più) saranno divise in modo tradizionale, però con maggiore vantaggio (15 lire) per i ricevitori che percepiranno 63 lire a colonna anziché 67 di prima. Le rimanenti 43 andranno al montepremi per il 38%, allo Stato per il 25,20%, ai Coni per il 25,20%; alle spese di gestione sarà devoluta il 7% e al Credito Sportivo il 3%.

Chi ci guadagnerà? Ovviamente lo Stato. Le previsioni parlano di un calo del 1,5% delle giocate, che si aggirano per la schedina con la serie A attorno ai 160 milioni di colonne. Il calo di 25 milioni di colonne dovrebbe essere recuperato in tempi più o meno lunghi. Ma il tononero è in agguato e al Coni sono preoccupati. I sistemi-sti sono circa l'87% degli scommittenti del Totocalcio ed è gente abituata a fare bene i propri conti, a valutare rischi e possibilità di vincita: e il tononero, esattamente, «paga» il 60% degli incassi. In assoluto le entrate, considerati gli aumenti, non dovrebbero diminuire neanche in questa prossima domenica di caroschedina. Cost come il montepremi che, anzi, potrebbe registrare un lievissimo incremento.

«Il pilota è della Benetton». L'annuncio dell'industriale al giornale argentino «Clarín» Ma fioccano le smentite: «Sono io che l'ho ingaggiato», assicura Guy Ligier

Per Prost uno zig-zag di notizie

In Formula 1 la prima notizia clamorosa del '92 viene dall'America latina. Il «Clarín», quotidiano di Buenos Aires, è uscito ieri con un'intervista a nove colonne a Luciano Benetton rilasciata dall'industriale a Punta Del Este, in Uruguay: «Sabato mattina abbiamo firmato un contratto con Alain Prost per tutta la stagione 1992. A questo punto il nostro proposito è quello di vincere il mondiale». Ma l'ennesima telenovela, con principale protagonista Prost era solo al primo minuto di recita. Nel tardo pomeriggio di ieri, iniziava infatti una teoria interminabile di comunicati. Il primo a smentire lo scoop è stato Guy Ligier, titolare dell'omonima scuderia francese che avrà quest'anno i motori Renault. «Sono io che l'ho ingaggiato Prost», fa sapere da Parigi.

L'ho sentito per telefono dagli Stati Uniti dove è in vacanza: lui mi ha assicurato di non avere firmato». Intanto Gilberto Benetton, da Treviso, sembra prendere le distanze dal fratello. «Non so nulla della decisione di Luciano, a me non risulta nulla...». Contemporaneamente dalla sede inglese della Benetton non si smentisce, ma neppure si conferma. Lì le redini della squadra anglo-trevisiana le ha Tom Walkinshaw, uno scozzese che ha acquistato gran parte delle quote azionarie del team. Il tipo è conosciuto per essere proprietario della scuderia Jaguar, impegnata nel mondiale sport-prototipi con Teo Fabi. A questo punto però il giallo si fa intricato, perché lo stesso Walkinshaw aveva annunciato un mese fa l'accordo con Brundle, che avrebbe dovuto fare coppia con Schumacher.

E, puntuale, arriva la secca smentita: dell'avvocato di Prost, Jean Charles Roguet del foro di Ginevra. «Poco seria» definisce la notizia il legale, che aggiunge, tra il divertito e l'irritato: «Prima di diffondere informazioni del genere, sarebbe meglio verificarle».

Prost quindi si trova il centro di una altro caso, tra verità bugie e sensazionalismo. Il tre volte iridato cacciato dalla Ferrari, prenderebbe in pratica il posto che era stato lasciato libero da Nelson Piquet, l'altro pensionato di rango del «cinto», il solo, a questo punto, a rischiare di restare a piedi. E a 37 anni Prost resta sempre uno dei top-driver in circolazione, assieme ad Ayrton Senna e Nigel Mansell. □ Lo Ba.



Alain Prost al centro di un mistero

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 6	VENERDI 10
● AUTOMOBILISMO. Raid Parigi-Città del Capo (f. 16/1).	● ATLETICA LEGGERA. Maratona di Houston.
● TENNIS. Tornei maschili ad Auckland e Sydney.	● SCI. Coppa del mondo maschile: slalom (combinata) a Garmisch.
MARTEDI 7	SABATO 11
● BASKET. Coppa Europa: Sunair-Glaxo.	● SCI. Coppa del mondo: discesa maschile (combinata).
MERCOLEDI 8	● SCHERMA. Coppa del mondo di fioretto maschile.
● BASKET. Coppa Korac: Scavolini-Hapoel, Panathinaikos-Messaggero, Cleartrakis e Benetton-Taugres.	● SCI. Coppa del mondo: Supergig maschile; slalom femminile (combinata).
● CALCIO. Recupero serie B: Lecco-Pescara.	DOMENICA 12
GIOVEDI 9	● TENNIS. Internazionali d'Australia (f. 26/1).
● BASKET. Campionato europeo: Knorr-Maccabi, Barcellona-Phonola o Philips-Commodore.	● CALCIO. Serie A, B, C.
	● BASKET. Serie A1, A2.
	● VOLLEY. Serie A1, A2.
	● SCI. Coppa del mondo: Supergig maschile; slalom femminile (combinata).